

I responsabili di categoria dal curatore nominato dal tribunale. Sono 136 i dipendenti in bilico

Allarme dei sindacati sul fallimento

«Noi contro chi vuole comprare il marchio e scaricare i lavoratori»

Andrea Nelson Mauro

Il primo faccia a faccia tra sindacati e curatore fallimentare è filato liscio. Incontro interlocutorio, per carità. Con nessuna decisione a margine, perché ancora è troppo presto, ma tante reciproche rassicurazioni su intenti e prospettive. Buona a sapersi, considerando che lo squartamento dei beni societari successivo all'inizio della procedura fallimentare, pende come una spada di Damocle terribile sui dipendenti delle aziende di Matteo Cambi. E mentre il patron (o ex?) della margherita si arrovela in carcere tra dubbi professionali e problemi fisici, i 136 lavoratori che a lui hanno fatto riferimento fino a qualche giorno fa, adesso devono fare i conti col destino. Ma anche con l'alta finanza. La voce che circola è sempre la stessa ed è legata a una potenziale ulteriore offerta per l'acquisizione del marchio, da parte di terzi, e comunque al di là della Bombay Rayon Fashion. La compagnia indiana, che gestisce in affitto guru con tanto di ramo d'azienda, naviga a vista ma lavora a pieno ritmo. E d'altro canto Gino Capelli, curatore fallimentare nominato del tribunale, non potrà evidentemente non tenerne conto. Ieri, infatti, ai sindacati ha ribadito che svolgerà il proprio ruolo in base all'incarico affidatogli. Dall'altro lato del tavolo, c'erano i rappresentanti dei lavoratori. «L'abbiamo messo in guardia - spiega Valentina Anelli, della segreteria confederale - rispetto a potenziali acquirenti che intendano acquistare il marchio, lasciando i lavoratori al loro destino». Perché se così fosse, in effetti, i dipendenti diventerebbero zavorra per gli acquirenti. Settant'anni a Parma, una cinquantina in giro per l'Italia come addetti e commessi nei negozi monomarca o nei corner della margherita, adesso aspettano lì, con un orecchio al capo o ai colleghi mentre lavorano, e l'altro ai sindacati e ai giornali, per provare a capi-

re cosa li attende. «Noi non siamo a conoscenza di ulteriori offerte per il marchio - spiega Francesca Balestrieri, Filcams Cgil - ma abbiamo apertamente chiesto al curatore di salvaguardare l'occupazione».

Salvaguardare, sì. Ma non è per nulla facile. Perché i dipendenti sono in bilico tra le rispettive aziende di riferimento dichiarate fallite (Jam

Sessione srl, Jam Session Holding e Jam Session Retail, che a sua volta possiede una Retail Bologna e una Retail Parma), e i nuovi datori di lavoro, che non danno minimo cenno di ripensamento sulla prosecuzione dell'attività, ma comunque gestiscono il tutto in affitto. E bisognerà capire cosa accadrà quando marchio e ramo d'azienda attraverseran-

no l'ufficio del curatore fallimentare per uscirne poi in un'altra forma. Dipende tutto lì, dalla nuova geometria con cui verrà ridisegnata la galassia guru, da un lato per salvaguardare appunto la continuità occupazionale e dall'altro per portare a compimento l'incarico che gli è stato dato, ovvero di soddisfare le richieste dei creditori.



INFORMAZIONE DI PARMA



L'INFORMAZIONE DI RETE 7 S.p.A. - Direzione e Redazione: Parma, via dei Mercati, 16/A cap. 43100 Tel. 0521/993696, fax 0521/941553. E-mail: redazione@informazione.com; Pubblicità: PUBBLI 7, via dei Mercati, 16/A, 43100 Parma, tel. 0521/942126, fax 0521/941553, commerciale@informazione.com. Poste Italiane S.p.A. - Spediz. in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB BO

Abbonamento obbligatorio con LA STAMPA nella provincia di Parma

GIOVEDÌ 17 LUGLIO 2008 - ANNO IV NUMERO 196

€ 1,00